Caso

Siete i docenti (4 -5 in ogni gruppo) di questa sezione

Prima parte

- Ognuno/a di voi legga il «caso» ponendo particolare attenzione alle reazioni emotive che questo ha suscitato, o scatenato, dentro di sé.
- Poi riunitevi in gruppo usando la tecnica del *debate* cercate strategie didattiche per questa classe. Create un documento unico.

Presentazione della classe

La sezione D è composta da 24 bambini di 4 anni e 5 anni, di cui 14 femmine e 10 maschi, 1 bambino è H. 16 sono di 5 anni e 8 di 4 anni. Tutti usufruiscono del servizio mensa e permangono a scuola per l'intero orario. Si contano tre nuovi iscritti di cui due al loro primo anno di frequenza. Uno dei tre bambini proveniene da un'altra scuola. Uno dei bambini trasferiti è affetto dalla Sindrome di Sotos.

Una docente è nuova, l'altra consce già gli alunni

Il gruppo di bambini di **4 anni** è molto eterogeneo per personalità e competenze. Sono in grado di indicare, su imitazione e su comando verbale, le parti del corpo, ma non tutti di coordinare più andature motorie e sono restii a correggere alcune abitudini alimentari errate anche perché non vengono aiutati in questo dalle rispettive famiglie. Qualche incertezza si manifesta, per alcuni, nell'utilizzo appropriato di nuovi termini, o qualora bisogna riferire sulle caratteristiche di un personaggio. Sono incerti nell'effettuare corrispondenze biunivoche e ricostruire immagini di oggetti divisi in più di due parti. Non mostrano sicurezza nelle classificazioni.

Partecipano a canti corali e mimano le azioni tipiche dei vari mestieri. Pur conoscendo le regole sociali, non sempre le accettano.

Il gruppo di bambini di **5 anni** è numeroso, vivace ed eterogeneo. Mostrano, la maggior parte, una buona dominanza laterale e, quasi tutti, sanno riprodurre semplici forme. Confrontano, nelle conversazioni, le proprie esperienze e cominciano ad avvicinarsi alle prime forme di pregrafismo. Non tutti nelle conversazioni chiedono di avere la parola, e, non tutti rispettano il proprio turno. Quasi tutti individuano il momento iniziale e finale di una storia ma pochi sono capaci di ordinarla in sequenza. Pochissimi sono capaci di elaborare ipotesi in base a due o tre elementi dati. Chiedono spiegazioni sui fenomeni naturali ma non formulano possibili soluzioni o interpretazioni.

Quasi tutti sanno dare il giusto valore e la giusta importanza agli altri e all'ambiente; la maggior parte sa gestirsi autonomamente nei momenti di gioco sia libero sia organizzato.

Si riscontra, in generale, un buon livello di autonomia e di apertura alla socializzazione.

Casi

Il bambino M.C. affetto dalla Sindrome di Sotos, ha 5 anni ed è seguito per 25 ore settimanali dall'insegnante di sostegno e per 4 ore dall'assistente educativo. Il bambino ha cambiato scuola perchè presenta aggressività.

L'ingresso di M.C. continua ad essere caratterizzato da alcune difficoltà: mostra forti alterazioni emozionali al momento in cui il genitore lo lascia a scuola. Se le insegnanti si avvicinano per calmarlo si stende per terra e dà calci, a volte mantiene tale comportamento per ore prima di calmarsi ed essere tranquillo. Si rifiuta di svolgere i lavori che l'insegnante di sostegno gli propone,

butta tutto in aria, piange disperatamente, e spesso scappa e si rinchiude in uno stanzino. Durante i lavori al tavolo si muove continuamente sulla sedia. Inoltre, piccole frustrazioni, es. un disegno rovinato, scatenano violente escalation emozionali, durante le quali è molto difficile calmarlo e a causa delle quali deve essere allontanato dal gruppo dei coetanei. Durante le interazioni con i compagni, ricorre spesso all'atto fisico come mezzo per risolvere eventuali conflitti: spinge via il compagno che tocca i suoi giocattoli, colpisce l'insegnante responsabile di non prestargli sufficiente attenzione. A mensa consuma velocemente il pasto e nell'attesa si alza e va a prendere il cibo dal piatto dei compagni. La maestra lo sgrida ma lui continua se ella si alza comincia a correre tra i tavoli e la maestra cerca di fermarlo. I compagni ridono. Quando viene raggiunto va in punizione.

Un bambino F.I., 5anni, non piange al suo ingresso a scuola ma mostra ancora difficoltà a rapportarsi con i coetanei e adulti e tendenzialmente è sempre incline ad isolarsi, e a giocare da solo. Non parla con nessuno, è sempre in disparte, tiene la testa bassa, sta molto al suo banco e osservava ogni movimento attorno a lei. La mamma dice che il bambino parla esclusivamente a casa con gli adulti familiari che conosce bene (oltre i genitori, alcuni parenti che vede spesso) e con le sorelle, in particolare con la gemella con cui si è creata una forte "complicità". Il bambino è spesso "nervoso", "irritabile" e ha crisi di pianto frequenti. Le insegnanti si lamentano del fatto che il bambino "si rifiuta di parlare" con loro, soprattutto quando le viene espressamente richiesto qualcosa. Il bambino a volte esce dalla classe per andare in bagno senza chiedere il permesso, questo comportamento fa arrabbiare le maestre che sistemticamente lo rimproverano e un'insegnante lo mette anche in punizione. Il bambino dice ai genitori che il pomeriggio non vuole rimanere a scuola perchè si stufa a guardare i cartoni ed ha paura del cartone di Jack e il fagiolo magico, paura dell'orco che è nella LIM. Le insegnanti stanno chiedendo, con insistenza, alla madre una consulenza presso un servizio presso la ASL di appartenenza.